ULTIME NOTIZIE

La situazione in India si è ancora aggravata

Il movimento insurrezionale si estende rapidamente a tutto il Paese determinando conflitti sanguinosi - Gli inglesi fanno intervenire l'aviazione che impiega bombe lacrimogene

Roosevelt si accinge a intromettersi con un... messaggio!

ROMA, 11.

Le notizie giunte dall'India a Bangkok nelle prime ore del mattino dicono che la situazione è notevolmente peggiorata e che i conflitti tra indiani e agenti di polizia si sono estesi su tutte le località dell'India assumendo carattere di particolare violenza. A Dadar, durante le manifestazioni, la polizia ha cercato di disperdere i dimostranti usando speciali sfollagente con la frusta di piombo. La folla ha reagito violentemente con lanci di pietre e di oggetti contundenti scagliandosi in seguito contro gli agenti.

Per ristabilire l'ordine, sono state chiamate in rinforzo le truppe stazionanti nelle caserme in assetto di guerra, ma queste non hanno potuto giungere sul luogo dell'incidente perchè numerosi gruppi di indiani avevano bloccato le vie in prossimità delle caserme con pali telefonici e con alberi sradicati.

Durante i lavori di rimozione degli ostacoli, le truppe sono state attaccate mentre dai balconi delle case venivano riversate su di loro pentole d'acqua calda ed oggetti domestici. Sono stati accesi inoltre numerosi falò che sono stati alimentati con le cravatte ed i cappelli dei passanti e con gli oggetti di vestiario degli agenti di polizia che erano rimasti tra la folla. A Cawpol la forza pubblica, sopraffatta dai dimostranti e vistasi in pericolo, ha fatto fuoco sulla folla ferendo 8 persone che sono state ospedalizzate.

Scioperi di studenti e di operai

A Benares la polizia ha caricato gli studenti che stavano lanciando di pietre contro il comando di polizia. Gli agenti hanno arrestato numerosi studenti che però, prima di giungere alle carceri, sono stati rimessi in libertà dato l'atteggiamento minaccioso assunto dagli altri studenti e dalla folla che nel frattempo si era unita a loro.

A Lahore sono stati arrestati numerosi studenti che durante l'arresto di alcuni congressisti avevano cercato di opporsi alla forza pubblica. Anche a Karachi si sono avuti incidenti fra polizia e studenti. All'università di Dacca è stato dichiarato lo sciopero quantunque partecipassero ai corsi numerosi studenti mussulmani.

Anche gli operai indiani, solidali con gli studenti, hanno scioperato paralizzando così l'attività industriale in molte regioni. A Calcutta le fabbriche di alluminio hanno cessato il lavoro come anche le filande di Nova Delhi.

Dopo una nottata relativamente tranquilla, stamane, a Bombay, sono ricominciate le manifestazioni ed i tumulti.

Colonne di dimostranti hanno sfilato per le vie della città, scontrandosi con la polizia e con la truppa, che ha fatto ripetutamente fuoco, uccidendo 13 persone e ferendone una quarantina. Durante questi sanguinosi conflitti alcuni autobus sono stati rovesciati ed incendiati. La polizia, non riuscendo a sciogliere i dimostranti, è ricorsa all'aviazione, che ha scaricato sulla folla numerose bombe lacrimogene.

Altri incidenti si sono verificati in vari punti del centro della città, dove pattuglie di agenti sono state affrontate e poste in fuga da nuclei di dimostranti.

Le famiglie indiane hanno dato inizio spontaneamente alla campagna di disobbedienza civile incitando i loro ragazzi a prendere parte ai disordini e a mettersi sui binari dei tram per impedire il traffico. Moltitudini di ragazzi di varie età, partendo dai 13 ai 16 anni, eseguono con fanatismo questa consegna. La polizia, per allontanarli, ricorre agli idranti e qualche volta spara contro di essi. Venti ragazzi sono stati trasportati negli ospedali feriti.

Dal complesso delle notizie raccolte appare che la situazione si è ancora aggravata. Alcuni quartieri della periferia sono stati isolati con reparti di truppe, che ne sbarrano tutte le vie di accesso. Tutti gli stabilimenti, le filande ed i negozi di proprietà di inglesi sono chiusi.

Sanguinosi disordini si sono prodotti anche a Calcutta e a Nuova Delhi, a Poona, a Luknow, con morti e feriti.

Altre notizie da Bombay informano che reparti di polizia motorizzata pattugliano nelle vie di Puna e di Hameedabad. A Puna sono stati chiusi i mercati e ad Hameedabad hanno sospeso il lavoro negli Stabilimenti tessili. A Bombay, infine, sono stati chiusi tutti i negozi, i mercati e le scuole.

I servizi ferroviari sono semi paralizzati per mancanza di personale. Secondo una radio-emissione da Nuova Delhi, il Governo britannico ha proclamato lo stato d'assedio nelle principali città indiane ed ha autorizzato l'applicazione della legge di eccezione che prevede il ripristino della fustigazione come forma di sanzione penale. Una nuova manifestazione si è svolta in prossimità del palazzo vicereale. La folla che ha fatto ricorso ad atti di violenza, è stata attaccata dalla polizia. La lotta è durata oltre un'ora con vari feriti dalle due parti. In seguito a tali fatti i tessitori ed i ferrovieri hanno immediatamente proclamato lo sciopero.

Concentramenti di truppe a Bombay

Il corrispondente di alcuni giornali nord-americani, William Chaplin, telegrafa da Bombay: «Il sangue scorre a profusione. I disordini crescono di intensità dovunque mentre la folla distrugge le automobili e gli edifici britannici e non inviati dalla polizia a rifugiarsi in luoghi sicuri».

Il corrispondente ha potuto assistere ad un comizio di 25.000 persone in cui è stato letto il seguente proclama di Gandhi: «Tutti gli uomini sono autorizzati a raggiungere i limiti della disobbedienza civile, usando lo sciopero, il sabotaggio ed ogni altro mezzo. Trionfare o morire».

Anche questo comizio è stato sciolto dalla polizia che ha impiegato gas lacrimogeni. L'insurrezione dilaga — ha riportato l'americano, si estende rapidamente a tutta l'India.

Le notizie provenienti dall'India a Bangkok prospettano sempre più grave la situazione in quel Paese. A Bombay centinaia di agenti di polizia sono affluiti nella città dai distretti limitrofi. Le truppe hanno dato man forte alla polizia ed hanno in varie occasioni fatto anche uso delle armi. Si contano finora 16 morti e 12 feriti. Dimostranti hanno tentato a più riprese di intralciare la circolazione mediante barricate ed hanno accolto la forza pubblica con nutriti lanci di pietre. I disordini continuano con accresciuta violenza.

Nella giornata di ieri si sono avuti 16 morti e 114 feriti. A Madura, in seguito all'arresto degli aderenti al Congresso, la polizia ha fatto uso delle armi contro la folla provocando tre morti e 22 feriti. A Patna si sono avuti cinque morti e 14 feriti in seguito ad un conflitto tra dimostranti e polizia.

La stampa germanica registra gli avvenimenti indiani con un senso di vivissima solidarietà verso la causa di quel grande popolo oppresso dal giogo britannico. La libertà, come la intendono Churchill e Roosevelt, scrive il Völkischer Beobachter, consiste nei gas lacrimogeni e nelle baionette contro il popolo indiano. In tal modo essi vorrebbero piegare per sempre al loro voleri e al trionfo dei loro egoistici interessi, 400 milioni di indiani. Nè donne, nè bimbi, nè vecchi rispetta la brutalità inglese: tutto deve essere regolato con lo sfollagente, con lo staffile, con le armi; così intendono le democrazie plutocratiche la parola «umanità».

La Zwölf Uhr Blatt, dopo aver riassunte le più autorevoli voci di stampa italiana e nipponica riguardo a questi fatti, osserva come i giornali inglesi, nei loro commenti, scherniscano il martirio degli indiani, mentre quelli americani fingono simpatia per essi e tutta la loro approvazione alla maniera violenta adottata dalla Gran Bretagna per sostenere ad ogni costo gli egoistici interessi delle plutocrazie.

Il ridicolo tentativo di Amery

Le Münchner Neueste Nachrichten dedicano l'editoriale di oggi al discorso pronunciato domenica dal segretario di Stato britannico per l'India, Amery. L'articolista pone in ridicolo il tentativo di Amery di far apparire l'Inghilterra come completamente estranea alle misure reazionarie decretate dal Consiglio esecutivo del vice re. «Il partito di Gandhi — dicono gli inglesi — di proclamare la disobbedienza civile, è altamente riprovevole in questo momento in cui essa recherebbe maggiormente danno agli sforzi bellici degli alleati. Il Governo di Delhi non può permettere che, in seguito alla parola d'ordine della disobbedienza, cessino i reclutamenti, si arrestino le ferrovie, si sospendano i giornali, che gli impiegati e gli operai abbandonino il loro posto di lavoro col che tutta la vita pubblica dell'India verrebbe paralizzata».

Amery — continua il giornale — crede di poter risolvere la situazione con la polizia ed i tribunali. Ma ha egli dimenticato che Gandhi iniziò il 3 marzo 1939 un digiuno ad oltranza per una cosa di poco rilievo, perchè un ridicolo principotto, il maragià di Raikot, non aveva mantenuta la sua promessa in una questione costituzionale? Allora, dopo cinque giorni, il Governo dovette cedere e condannare il maragià. Oggi, non si tratta di una cosa di poco rilievo, ma dell'onore e della libertà del popolo indiano. Ma come valuta Amery, subdolo ipocrita, queste forze misteriose?

Anche la stampa giapponese si occupa degli avvenimenti indiani. Il Kokumin di Tokio, esaminando la situazione dell'India, sottolinea che il sistema di oppressione adottato dall'Inghilterra nel Paese accelera il processo di disfacimento dell'Impero britannico.

Gli arresti in massa — rileva il giornale — simili a quelli operati in India dall'autorità inglese del 1932, non sono più sufficienti per arrestare l'azione del nazionalismo indiano dopo che Gandhi stesso ha dichiarato di voler ricorrere alla forza.

Interessante è osservare la ripercussione che i sanguinosi fatti hanno in campo nemico.

Una proposta del "Daily Mail,,

Il Daily Mail, occupandosi degli avvenimenti indiani, non si mostra soddisfatto del trattamento fatto dal Governo vicereale a Gandhi e agli altri capi del movimento antiinglese. Gandhi ed i suoi 250 partigiani — scrive il giornale — che hanno votato la risoluzione che gli inglesi debbano abbandonare l'India dovrebbero essere immediatamente deportati ed imprigionati in una località molto distante nella quale non potessero in alcun modo comunicare con l'India.

Essi dovrebbero essere tenuti come ostaggi per garantire la buona condotta di tutti coloro che dividono le loro idee.

Il New York Times scrive a sua volta: «A Washington, alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato, ci si rifiuta di commentare gli incidenti che si stanno verificando in India. Si riconosce però che essi causano una grande inquietudine poichè i tumulti mettono in pericolo anche le truppe americane di stanza in India e allo stesso tempo fanno aumentare le difficoltà degli invii di rifornimento a Ciung King.

Secondo notizie da Washington il Presidente Roosevelt, nella fin troppo evidente illusione di potere in qualche modo influire sulla pericolosa situazione indiana, si disporrebbe ad agire per indurre in qualche modo le popolazioni dell'India ad abbandonare la campagna per la dissobbedienza civile che provoca tanti guai all'Inghilterra. Sembra che il Presidente, richiamandosi ai poco immortali principi della carta atlantica che garantirebbe a tutti i popoli la libertà, intenda rivolgere la sua autorevole parola agli indiani, facendo loro presente l'assurdità dell'attuale loro atteggiamento che pregiudica, tra l'altro, il futuro dell'India nel dopo guerra.

L'intervento del Presidente degli Stati Uniti nella questione indiana si concreterebbe, come è naturale, in un poderoso messaggio, destinato a lasciare il cattivo tempo che trova.

Negli Stati Uniti più di 9 milioni di bambini muoiono di fame

BUENOS AIRES, 11.

La rivista nord-americana PIC, occupandosi dell'alimentazione dei bambini negli Stati Uniti, scrive: «E' spaventevole che in un Paese tanto ricco come gli Stati Uniti vi siano più di 9 milioni di bambini che muoiono di fame».

Questa cifra si basa sugli studi fatti sulla situazione dell'infanzia in tutta la Repubblica da Jerry Voorohis, deputato della California. I ragazzi affamati costituiscono un pericolo per il futuro e per la sicurezza del Paese. La prova di ciò la si può avere visitando un ufficio di reclutamento dove molti uomini sono scartati a causa della loro debole costituzione fisica. Esaminando le cause di tale situazione si constata che esso è dovuto in quasi la totalità dei casi dalla insufficienza dell'alimentazione.

(Radio Stefani).

Un nuovo partito antimilitare fondato nel Canadà

BUENOS AIRES, 11.

Si ha da Montreal che il Montreal Star annuncia la prossima costituzione, nella provincia di Quebec, di un partito antimilitare ed estremo-nazionalista. Il suo nucleo centrale sarà formato — dice il giornale — dalla lega per la difesa del Canadà e a esso aderiranno, molto probabilmente, l'ex partito nazionale di Québec ed una larga parte dell'azione nazionale liberale.

A capo di questo nuovo partito verrebbe chiamato Maxime Raymond che ha avuto una parte preminente nella campagna contro la coscrizione ed è stato uno dei più tenaci oppositori della partecipazione del Canadà a guerre esterne.

Pieno successo in Argentina del prestito interno

BUENOS AIRES, 11.

La prudente e saggia politica del Governo, il quale ha saputo in questo difficile periodo della vita internazionale tutelare con mano ferma gli interessi del Paese, ha trovato in tutti gli strati della popolazione la più completa adesione.

Una nuova prova di questa concordanza di sentimenti tra i capi della Nazione ed il popolo è ora data dal successo del prestito interno per una quantità di 750 milioni di lire emesso dal Ministero delle Finanze.

Tale somma è stata sottoscritta oltre il messaggio fin da oggi che il Ministero ha dovuto emettere altri titoli per il medesimo importo che a loro volta sono stati in poche ore sottoscritti.

L'attività svolta dalle biblioteche italiane

Una pubblicazione presentata al Duce dal ministro Bottai

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione nazionale, Bottai, il quale gli ha presentato la prima copia di un volume pubblicato a cura della Direzione generale delle accademie e biblioteche per illustrare l'attività svolta nel 1942 XX dalle biblioteche italiane che sono state fornite di nuovi migliori mezzi per corrispondere nel miglior modo alle esigenze culturali del Paese. Il volume, corredato di numerosi dati statistici, documenta con particolareggiate notizie lo sviluppo raggiunto in questi ultimi anni dalle biblioteche governative frequentate da una media annuale di 1.026.426 lettori, con un movimento di prestito stampati e manoscritti di 1.477.711 opere in media all'anno.

Nelle biblioteche stesse si sono [illegible] tempo al quale la pubblicazione si riferisce, 3.893.913 schede per nuove accessioni librarie e per ordinamenti dei cataloghi, e si rileva assai notevole risultato lo sviluppo e l'incremento delle altre biblioteche pubbliche, comunali e provinciali, sparse in tutti i capoluoghi di provincia affinchè il servizio della pubblica lettura si estenda a cerchie più vaste della popolazione, e le biblioteche stesse possano venire incontro al bisogno sempre più da questo sentito di accrescere la propria cultura.

Il Duce si è compiaciuto per la pubblicazione del volume ed ha impartito le direttive per l'azione del Governo per l'ulteriore potenziamento delle biblioteche italiane a vantaggio degli studi.

I viaggi di nozze da e per Roma nel mese di luglio

ROMA, 11.

Durante il mese di luglio u. s. sono stati venduti 295 biglietti ferroviari di prima classe, 1547 di seconda classe e 680 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 28 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni disposte dalle Ferrovie dello Stato 327.898 coppie di sposi delle quali 3.003 provenienti da località [illegible].

Il Presidente della Turchia rientrato ad Ankara

ANKARA, 11.

Dopo aver visitato Cesarea, Nigde e Kisehir, il Presidente della Repubblica ha fatto ritorno ad Ankara.

NOTA ROMANA

Spendere meno

ROMA, 11.

(E. S.). Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che apporta sensibili riduzioni alle spese dello Stato. L'Amministrazione statale si pone sul piede della più rigida economia: ogni spesa che non abbia stretta attinenza con le esigenze belliche e con le supreme finalità del combattimento, della resistenza e della vittoria deve essere rimandata a tempi migliori.

Ma questa inflessibile politica dello Stato resterebbe inoperante ai fini che essa si propone se non fosse affiancata da una analoga politica fermamente attuata da tutto il popolo.

Bisogna reagire prontamente e duramente alla tendenza del «non badare al prezzo». Ogni infatuazione edonistica deve essere nettamente repressa. E qui non si parla di repressioni che vengono dall'esterno, per una volontà che si sovrapponga alla nostra volontà. Questa repressione bisogna attuarla in noi, attingendo la forza per metterla in moto dal nostro senso civico e da una vigile comprensione dei nostri interessi privati e collettivi di oggi e di domani.

Troppo diffuso è tuttora il principio che nell'ora che attraversiamo importante sia avere la disponibilità dei beni che ci abbisognano e che il prezzo non conta. Un'ostentata prodigalità caratterizza l'economia privata di taluni, di troppi cittadini che guadagnano troppo e non hanno sufficientemente sudato il loro denaro.

Ancora: bisogna contenere ogni mania di grandezza, di ampliamenti, di apparati burocratici, di impianti che corrispondono strettamente all'unico legittimo fine di produrre più vettovaglie, più armi, più munizioni: le tre sole cose che oggi contino. Tutto ciò che è facciata, esteriorità, malintesa brama di prestigio, costa denaro. Ogni cittadino si accontenti della sua più o meno modesta casa. Ogni Ente o Associazione si tenga pago della sua sede e della sua mole. Non è questo il momento di passare dalla tenda al palazzo: ma seppure quello di ritornare dal palazzo alla tenda: perchè è dalle semplici e disadorne tende da campo che oggi partono i comandi decisivi e le intuizioni geniali che debbono assicurarci la vittoria.

Riduzione di ogni spesa pubblica e privata: e non ci sentiamo infelici per carità se a ferragosto dovremo rinunciare al tradizionale pollo, che ci rifiuteremo di pagare cento lire il chilo quanto oggi se ne pretende dai mercati di sottomano. Riduzione delle spese e massimo sviluppo della produzione. Questo è il binomio che fermamente attuato assicurerà il nostro trionfo.

In un settore particolarmente importante «il settore dei settori» quello agricolo, il Consiglio dei Ministri ha dato il via per l'attività nuova. I piani di produzione agricola sono stati resi obbligatori. Ma i piani di produzione non seguono che una più logica ripartizione fra le colture delle terre abitualmente coltivate. Ad essi si aggiungono le provvidenze con relativo concorso in denaro da parte dello Stato per aggiungere a quei venti milioni di ettari che nei piani sono considerati, almeno altri 400 mila ettari che vogliamo — non è detto ma è da tutti intuito — coltivati a grano nell'imminente anno agrario.

In questi almeno 400 mila ettari o nella più larga possibile estensione delle seconde colture è la vera novità dei piani. Ci vuole più terra da coltivare per controbilanciare i meno concimi, la meno mano d'opera ed il resto che ci difetta. Bisogna rompere il ritmo dell'ordinaria amministrazione in ogni più piccola azienda: «Strafare» è la parola d'ordine. Non bisogna a nessun costo trovarsi senza pane. Il popolo italiano ed i suoi magnifici soldati col loro superbo contegno hanno meritato i sommi beni di un pane tutto italiano adeguato ai loro più che moderati e pertanto irriducibili bisogni. Lo hanno meritato: e lo avranno.

Gli agricoltori italiani si fanno mallevadori di questa solenne promessa.

Graduale eliminazione dell'Armata rossa accerchiata a nord-ovest di Calasc

Incessante spinta verso Stalingrado - Sintomi di acuta irritazione in Russia contro gli anglosassoni

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 11.

Una confessione preziosa captata sull'onda di Mosca dice testualmente così: «La situazione al fronte si va aggravando rapidamente». Il popolo sovietico è allarmato per l'assenza di indizi relativi al secondo fronte. E' un grido universale che circola in mezzo al popolo e nell'Armata rossa: «Quando, dove questo secondo fronte?» Cresce così la convinzione che il popolo russo sia spiacente e che gli alleati l'abbiano tradito.

E l'United Press si fa portavoce di queste tragiche preoccupazioni: e possiamo essere certi che la fonte è in questo caso pienamente attendibile, e che smentisce in pieno, sferzandola a sangue, l'euforica ed illusionistica affermazione del Daily Sketch secondo cui a Mosca «in una adunata di aquile» (la ridicola definizione è del Daily Telegraph) Ambasciatori e Generali delle Nazioni alleate si sono riuniti «per salvare la Russia e vincere la guerra». E' vero d'altra parte che lo stesso Daily Telegraph si lascia andare a delle considerazioni molto amare ma che sono pienamente probanti tanto da indurci a riportarle integralmente.

«Le conseguenze future dell'avanzata nemica — scrive l'organo di Eden — sono molto più pericolose di quanto lo siano i risultati immediati. I rossi non hanno sofferto la sconfitta dell'anno scorso, ma essi hanno perduto vaste zone industriali ed agricole che probabilmente non si sarebbero mai aspettati di perdere. Nè d'altra parte hanno avuto la possibilità di ripetere quello che hanno fatto l'anno scorso trasferendo le industrie in zone più tranquille. Del resto i terreni coltivabili non possono essere trasferiti altrove. E gli effetti dell'avanzata tedesca saranno ancora più grandi nel settore alimentare che in quello del potenziale bellico».

E' questa forse la considerazione che angoscia più acutamente il popolo russo il quale volge ansiosamente il suo sguardo verso il Caucaso dove la valanga antibolscevica continua a dilagare con ritmo crescente verso Novorossisk e verso Grosny in un incalzante inseguimento delle residue forze di Timoscenko e con ansia non minore guarda agli altri settori della lotta: a Rsceb dove i contrattacchi germanici si fanno sempre più crescenti provando che le truppe tedesche sono perfettamente padrone della situazione; nell'ansa del Don dove si assiste all'annientamento di un'intera armata pressata a ridosso di Kalatsch, oltre il Don dove si hanno progressi costanti delle colonne che puntano contro Stalingrado e che costituiscono la branca destra della tenaglia la quale chiudendosi farà crollare il vitale centro ferroviario ed industriale del Volga.

In questo settore Timoscenko, il quale si è reso conto del pericolo mortale che corre, ha lanciato nella lotta nuove ingenti riserve e fa sforzi disperati che finiranno coll'affrettare il logoramento delle sue forze già tanto provate.

A nord-ovest di Calasc — come si dichiara a Berlino — l'Armata bolscevica accerchiata comporta varie migliaia di uomini che hanno già subìto enormi perdite specialmente ad opera della «Luftwaffe». Ormai tutte le teste di ponte ancora tenute dai sovietici ad ovest del Don sono nelle mani degli alleati.

A proposito della «Luftwaffe» è interessante notare come nei resoconti ufficiali sulle operazioni nel Caucaso non si sia mai parlato negli ultimi giorni dell'Aviazione sovietica; e c'è da supporre che avendo oramai perduto tutte le sue basi a nord della catena delle montagne — ad eccezione degli aeroporti lungo le coste del Mar Nero che sono martellate giorno e notte — l'arma aerea sovietica non sia più in grado di proteggere la disordinata ritirata delle truppe bolsceviche che vanno fuggendo verso Anapa, Tuapse e Novorossisk per tentare di mettersi in salvo a bordo delle navi da guerra e mercantili che le aspettano in quei porti e soprattutto nell'ultimo di essi lungo la ferrovia Maicop-Tuapse e lungo la strada Crasnodar-Tuapse, lungo la quale si sta effettuando la ritirata delle forze bolsceviche che avrebbero dovuto difendere il Mar Caspio; di questi cento chilometri già molti sono stati superati dalle truppe alleate.

Nel settore orientale della stessa zona l'armata corazzata continua con la maggiore velocità possibile la sua avanzata verso il sud-est seguendo la ferrovia per il Mar Caspio.

Questa «panzerarmee» ha mantenuto finora un'altissima media di marcia avendo impiegato meno di tre giorni a coprire i 170 chilometri che separano Salsk da Voroscilovsk e tre giorni per superare i 180 che intercorrono tra Armavir e Piatigorsk.

Ora i reparti di questa armata hanno già impegnato combattimenti lungo il Bielaja, affluente del Kuban; ciò che vuol dire che combattono già sui contrafforti del Caucaso. E ben presto si vedrà che in questa nuova fase della battaglia ricompariranno i baffoni di Budienny che, secondo notizie diffuse nelle Capitali neutrali, sarebbe stato inviato da Stalin a prendere il comando della residua Armata messa a presidio della catena montana.

Nessuno fiata sulla conferenza di Mosca

ROMA, 11.

Sulla famosa cosiddetta conferenza di Mosca, benchè circondata del più fitto mistero per quanto riguarda lo scopo della sua convocazione, molto si è detto e scritto all'estero e particolarmente in Inghilterra dove si è cercato in tutti i modi di darle un'importanza eccezionale.

Sembra che la conferenza sia terminata poichè, uno dopo l'altro, i vari delegati che vi hanno partecipato stanno lasciando Mosca.

Che cosa abbia concluso nessuno lo sa: non è stato pubblicato nemmeno il consueto comunicato stereotipato sulla perfetta identità di vedute e sulle ulteriori promesse di aiuto da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, i cui ambasciatori avrebbero dovuto essere quasi i protagonisti della riunione. Soltanto l'ambasciatore degli Stati Uniti, ammiraglio Stanley, che, come è noto, era accorso in aeroplano da Kuibiscev con il suo collega inglese, interrogato dai giornalisti sull'andamento e sui lavori della conferenza stessa, ha fatto la seguente sintomatica dichiarazione: «La mia visita a Mosca è di carattere puramente privato e personale: ho fatto giovedì scorso una visita di cortesia al commissario degli esteri Molotov». E non ha detto altro.

(Radio Stefani).

Cittadini giapponesi e oriundi giapponesi costretti ad allontanarsi dalla costa occidentale americana

SHONAN, 11.

L'ex console giapponese a Los Angeles, giunto a Shonan a bordo della nave che trasporta i rimpatriati nipponici provenienti dall'America, ha dichiarato che circa 115 mila sudditi giapponesi sono stati costretti a trasferirsi in massa dalle coste occidentali degli Stati Uniti nell'interno. Ciò ha causato loro gravi disagi e privazioni.

Tra la massa trasferita nell'interno vi sono parecchi cittadini americani di antica discendenza giapponese.

(Radio Stefani)

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Il Consiglio dei ministri su proposta del ministro delle Finanze, ha anche approvato: uno schema di R. Decreto: legge che provvede agli stanziamenti di fondi occorrenti per le spese straordinarie dipendenti dalla guerra.

Un disegno di legge recante norme sulla legalizzazioni di firme.

Uno schema di provvedimento recante l'esenzione dall'imposta di registro per i contratti di trasporto di prodotti ortofrutticoli e della pesca destinati all'approvvigionamento dei centri urbani.

Uno schema di provvedimento col quale viene consentita l'esenzione dall'imposta sul plus valore e dalla sovrimposta di negoziazione per gli atti di liberalità aventi per oggetto titoli azionari a favore degli enti che hanno scopi di beneficenza, di educazione e di istruzione.

Marina

Su proposta del Duce, ministro della Marina:

Un disegno di legge che approva modifiche al testo unico delle disposizioni legislative sugli ufficiali di complemento della R. Marina nei riguardi dei requisiti per la nomina ad ufficiale di complemento del Genio navale.

Aeronautica

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge inteso a prorogare per l'anno 1942-XX le facoltà previste dalle leggi 13 luglio 1939-XVII, n. 1190 e 6 giugno 1940-XVIII, n. 730 circa il reclutamento di sottotenenti in SPE in taluni ruoli della Regia Aeronautica.

Un disegno di legge concernente la promozione e l'avanzamento per merito di guerra dei sottufficiali e militari di truppa della Regia Aeronautica.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Un disegno di legge recante norme transitorie sul collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante delle scuole governative e sull'esonero dalle tasse scolastiche in dipendenza dallo stato di guerra.

Lavori Pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge per l'impianto dell'esercizio di ascensori e di montacarichi in servizio privato.

Uno schema di R. D. concernente il ruolo degli architetti urbanisti del genio civile, creato con R. D. 27 luglio 1941-XIX, n. 790.

Con tale provvedimento si stabilisce che il titolo di studio per accedere al detto ruolo possa essere oltre che la laurea in architettura anche la laurea in ingegneria civile, sottosezione edile e conseguentemente la denominazione del ruolo viene così modificata: «ruolo degli architetti e degli ingegneri urbanistici» del genio civile.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di provvedimento contenente norme dell'attuazione del piano di produzione agricola.

Dopo l'esperienza parziale ma significativa dell'applicazione del R. D. L. 24 marzo 1942-XX, che attribuisce al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la facoltà di prescrivere al conduttore di aziende agricole l'area da destinare a determinate colture di interesse generale, il nuovo provvedimento utilizza i principi adottati da quei R. D. L. ma ne estende la portata a tutte le culture ritenute di interesse fondamentale per l'approvvigionamento alimentare e la difesa bellica della Nazione.

E' resa così possibile la formulazione e la applicazione obbligatoria di un vero e proprio piano regolatore dell'economia agricola italiana secondo le grandi linee tracciate dal Duce col suo discorso del 23 marzo 1926-XIV all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni. Il piano indicherà la superficie da destinare alle varie colture in tutto il territorio del Regno e le quote della superficie totale da destinare a ciascuna coltura in ogni provincia con riguardo alle diverse condizioni dell'ambiente agrario.

Uno schema di provvedimento per incoraggiare la messa a coltura attiva di terreni a pascolo.

Negli studi ed accertamenti preparatori del piano della produzione agricola a cui si riferisce altro provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri si è rilevato la necessità di destinare a colture agrarie attive durante l'annata agraria 1942-XX - 1943-XXI circa 300 mila ettari di terreno attualmente utilizzato a prato naturale, prato pascolo permanente ed a riposo. Mentre da una parte con provvidenza già in vigore, specialmente dirette al miglioramento di pascoli montani, si conta di promuovere la intensificazione delle colture foraggere in modo da compensare, per quanto è possibile, la riduzione di superficie col più alto prodotto unitario; dall'altra si cerca col provvedimento ora deliberato di facilitare la trasformazione in seminativi dei terreni a pascolo o a riposo accordando agli agricoltori un congruo sussidio per aiutarli a fronteggiare le spese di carattere straordinario all'uopo occorrenti. Utilizzando e sviluppando una norma già accolta nelle leggi di bonifica e che consente di contribuire nella spesa di dissodamento dei terreni, in una misura che varia dal 33 al 38 per cento secondo le diverse zone territoriali, del R. D. L. 13 febbraio 1933-XI, n. 215, si autorizza perciò la concessione di un sussidio alle opere necessarie per la messa in coltura di terreni autorizzando una spesa complessiva sul bilancio dello Stato di lire 150 milioni.

Tenuto conto del grandissimo numero di agricoltori, che potranno aspirare al sussidio e perchè l'afflusso di troppe domande presso un piccolo numero di uffici centrali e periferici non ritardi le pratiche di concessione e, con ciò stesso, riduca il beneficio dell'aiuto statale e ne attenui l'efficacia stimolatrice, si provvede ad un decentramento di funzioni per cui tanto la concessione dei sussidi quanto l'effettivo pagamento di essi ad opere compiute, vengono affidate agli Ispettori provinciali dell'Agricoltura.

Uno schema di provvedimento concernente modificazioni alle norme per le attività della battaglia del grano.

In sostituzione dei tre concorsi nazionali per la battaglia del grano svoltasi fino alla annata agraria in corso (Concorso nazionale per la battaglia del grano, Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco della fava e della patata) viene autorizzato, a partire dall'annata agraria 1942 XX 1943 XXI un unico concorso per l'incremento della produzione agricola, dotato di premi per il complessivo importo di lire 5 milioni e suddiviso in una gara nazionale e in tante gare provinciali quante sono le provincie del Regno, dell'Africa settentrionale italiana e delle isole italiane dell'Egeo.

Per la assegnazione dei premi sarà tenuto conto della quantità di derrate conferite all'ammasso in confronto di quelle prodotte e dell'ammontare complessivo dei prodotti dell'azienda conseguito tanto con l'adozione dei possibili perfezionamenti tecnici quanto con l'introduzione su vasta scala di seconde colture. In tal modo, non solo si unifica e si rende più semplice l'ordinamento del concorso, ma lo si intona alle speciali necessità della nazione in guerra.

Uno schema di provvedimento riguardante l'approvvigionamento di acido citrico per la produzione di anticrittogamici.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha poi presentato uno schema di provvedimento, che è stato approvato, recante nuove disposizioni per il periodo di guerra sulla disciplina delle utilizzazioni boschive delle produzioni e del consumo della legna da ardere e del carbone vegetale.

Il presente bisogno di combustibile ha determinato la necessità di aumentare la produzione nei limiti consentiti dalle possibilità del patrimonio forestale e delle maestranze occorrenti per la utilizzazione dei boschi e per i trasporti. A tal fine si concede alla Milizia Forestale la facoltà di requisire tutti i soprasuoli boschivi che essa ha fatto utilizzare direttamente o a mezzo di impresa qualora i proprietari non vi provvedano per proprio conto. La indennità ai proprietari sarà stabilita con riferimento ai prezzi attuali: comunque ad essi verrà assicurato il minimo di corrispettivo nel caso in cui detti prezzi non fossero sufficientemente remunerativi. Viene inoltre disciplinata in modo unitario la distribuzione della legna da ardere, del carbone vegetale fra le Forze Armate, la popolazione e l'industria civile.

Opportune norme disciplinano il regolamento della mano d'opera e la utilizzazione dei trasporti necessari.

Comunicazioni

Su proposta del ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di regio decreto che regolarizza il passaggio del Compartimento marittimo di Zara alla circoscrizione marittima della Dalmazia sottraendolo alla Direzione Marittima di Ancona.

Uno schema di R. D. stabilisce la nuova giurisdizione della direzione marittima del Carnaro (Fiume).

Un disegno di legge relativo all'assistenza delle famiglie dei marittimi imbarcati su navi iscritte nel naviglio ausiliario dello stato.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni in materia di disciplina del subaffitto di appartamenti vuoti e mobigliati.

Un disegno di legge che estende l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali alla silicosi ed asbestosi.

Un disegno di legge che dispone la estensione della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura ai coloni mezzadri proprietari ed affittuari che prestano opera abituale manuale nelle rispettive aziende e che hanno superato i 65 anni di età.

Cultura Popolare

Su proposta del ministro della Cultura popolare:

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per la esecuzione della legge relativa alla diffusione della cultura italiana all'estero.

Uno schema di R. D. che approva lo statuto dell'ente italiano per il diritto d'autore.

Un disegno di legge concernente la delega al governo del Re per l'emanazione del testo unico di tutte le disposizioni vigenti in materia cinematografica.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 12.45.

La prossima riunione avrà luogo nella prima decade di ottobre.

Il ministro Pavolini visita i corsi per dirigenti dei complessi di recitazione

ROMA, 11.

Il ministro della Cultura popolare, Pavolini, accompagnato dal direttore generale del teatro, de Pirro, si è recato al Conservatorio di musica al Foro Mussolini, ove ha visitato i corsi per dirigenti dei complessi di recitazione e per addette alla stampa e propaganda della G.I.L.

Una missione segreta dell'ammiraglio Byrd nella Nuova Zelanda

LISBONA, 11.

Si ha notizia da Londra che il contrammiraglio Byrd è stato in Nuova Zelanda in missione segreta. Un dispaccio da Auckland informa che egli ha lanciato un monito contro gli eccessi d'ottimismo, aggiungendo: «dovremo fare uno sforzo sovrumano per liquidare il nemico».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»